



13 milioni

Gli adulti che hanno provato almeno una volta la coca

7,5 milioni

I giovani (15-34 anni) che hanno assunto coca almeno una volta nella loro vita

2 milioni

Gli italiani che hanno seri problemi di tossicodipendenza

700 mila

Gli italiani che hanno problemi «cronici» con gli stupefacenti

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



Quando il carcere si trasforma in un centro di prima accoglienza

Quell'ormai noto: «abbiamo rischiato una rivolta perché il negro ha visto tutto» pronunciato dal comandante del carcere di Teramo, segnala due contraddizioni di quell'istituto penitenziario: una situazione di tensione, a cui si pone rimedio anche col ricorso alla forza fisica, e la presenza di detenuti stranieri. Cosa certamente non rara. Al contrario. Nelle carceri italiane si parla, ormai da tempo, di sovraffollamento e su un totale di 65 mila detenuti, circa il 37%, è composto da immigrati provenienti per lo più dal Nord Africa, dalla Romania e dall'Albania (quindi: non solo negri). Più precisamente sono 4.333 i detenuti stranieri provenienti da paesi comunitari e 19.666 quelli da paesi extracomunitari. La regione in cui è più alto il numero di immigrati reclusi è la Valle d'Aosta con il 66,37%, al contrario la Campania è quella che registra la presenza più ridotta. Negli istituti penitenziari del Nord la percentuale di detenuti stranieri oscilla tra il 60 e il 70% e in alcune carceri si arriva all'83%, come nella Casa Circondariale di Padova. La motivazione dell'arresto è spesso legata a piccoli reati processati per direttissima che prevedono una reclusione di breve durata, in alcuni casi di meno di sette giorni. L'introduzione dell'aggravante per clandestinità e, poi, del reato di clandestinità, previsto dal pacchetto sicurezza 2009, ha fatto sì che il carcere diventasse una sorta di centro di prima accoglienza, incrementando così a dismisura il numero degli stranieri arrestati. Infine il fenomeno dei suicidi negli istituti non risparmia gli stranieri che costituiscono il 45% di coloro che si sono tolti la vita nel corso del 2009. «Quando si muore, / si muore soli».

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

Il personaggio Dalle battaglie civili alla segreteria radicale



RITA BERNARDINI

56 ANNI

EX SEGRETARIO DEI RADICALI ITALIANI

— Arriva giovanissima alla battaglia radicale. Vale a dire nel 1975, poco dopo la vittoria del «NO» al referendum per l'abolizione della legge sul divorzio. Entra in Radio Radicale nel 1983. Antiproibizionista è stata anche presidente del consiglio generale del Coordinamento Radicale Antiproibizionista. Nel settembre del 2002 è tra i fondatori dell'Associazione Luca Coscioni. È stata anche segretaria del partito. Si è dimessa nel 2008, deputata, lasciando il posto ad Antonella Casu.

in questa proposta. Si controllano i semi in vendita in modo che abbiamo i requisiti previsti e il fumo non comporti allucinazioni o altri effetti gravi. Sarà sbagliato? Poi: somministrazione controllata di eroina ai tossicodipendenti. Dove questa misura viene messa in pratica, i consumatori tornano alla vita, cessa quello stato di semi morte in cui li caccia la legge. Dicono che i tossicodipendenti delinquono per procurarsi ciò di cui non possono fare a meno. Furtarelli e piccolo spaccio: tutto questo viene spazzato via dalla proposta di somministrazione controllata.

Altro inconveniente: così svuoti le celle e rischi che ci finiscano dentro i furfanti veri...

Giusto. Recentemente, ho presentato una interrogazione a proposito di una povera detenuta morta in carcere per aver inalato del gas. Il ministro mi ha risposto: non siamo responsabili, era una tossicodipendente. Bella risposta: chi ha messo una persona malata nelle condizioni di trovare una via di uscita di questo tipo? Due giorni fa, a Piacenza, è morto un ragazzo tunisino allo stesso modo, sempre in cella... suicidio o morte accidentale alla ricerca di uno sbalzo a qualunque costo? Dovranno convenire, se hanno cuore, che siamo nelle mani di una legislazione omicida che va cambiata. ❖

Bologna

Tra i giovani torna l'eroina Ora la moda è fumarla

— A Bologna torna l'eroina, ma sotto una nuova veste: fra i nuovi consumatori infatti prevale l'eroina fumata rispetto a quella assunta in vena. È il dato più rilevante del nuovo rapporto dell'Osservatorio dipendenze di Bologna. «Le modalità di consumo dell'eroina stanno cambiando - spiega Raimondo Maria Pavarin, direttore dell'Osservatorio - fra i più giovani prevale chi la assume fumandola, e in questo caso la percezione del rischio è più bassa». Secondo il rapporto, il numero dei consumatori problematici di sostanze è in aumento: la stima parla di circa 10.500 persone (rispetto agli 8.700 di un anno prima). Più della metà di questi (5.300) assumerebbe oppioidi.

FRUTTA ESOTICA

Carico record

142 chili di cocaina sono stati sequestrati in un container nel porto di Gioia Tauro, nascosta nella frutta esotica del Sud America.